

Charles de Foucauld

FAMMI COMINCIARE UNA NUOVA VITA

Meditazioni sui Vangeli
secondo Matteo e Marco

A cura delle
Discepolo del Vangelo



CENTRO AMBROSIANO



Esprimo il mio vivo apprezzamento per la pubblicazione dell'edizione in lingua italiana dell'*Opera Omnia* di San Charles de Foucauld. Questa lodevole iniziativa contribuirà a diffondere la conoscenza della sua spiritualità, che continua ad ispirare molti a vivere con essenzialità ed autenticità lo stile di vita evangelico. Esorto a seguire gli esempi di umiltà, di fedeltà al Signore, di bontà, di dedizione e di generosità di San Charles. Imparto di cuore la mia Benedizione.

Città del Vaticano, 26 settembre 2023

Francesco



Introduzione

1. Premessa generale alle meditazioni

Le meditazioni sui Vangeli, che presentiamo in questo e nei prossimi volumi, sono i testi che Charles de Foucauld ha redatto leggendo i Vangeli in forma continua.

Le *Méditations sur les Saints Évangiles* sembrano essere state scritte dal 1897 al 1899. Non ci sono elementi per definire con esattezza le date in cui Charles ha iniziato e terminato il lavoro. Tuttavia, gli indizi raccolti portano a individuare quei riferimenti cronologici¹. Dalla metà di settembre del 1897 egli inizia a scrivere, presumibilmente ogni sera, alcune righe di meditazione su tutti e quattro i Vangeli.

Redige questi testi su carta da lettera piegata, confezionando piccoli quadernetti composti da 20 pagine ciascuno. In testa a ogni pagina indica, come emblema, “Jesus” e il simbolo del cuore con la croce e nel margine, a lato del testo scritto, indica il capitolo e i numeri dei versetti. «Il

¹ Cfr. M. BOUVIER, *Introduction*, in C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, Nouvelle Cité, Montrouge 1996, 9.

tutto è costituito da 860 pagine manoscritte in 42 quaderni del formato 155x100mm, salvo l'ultimo, di formato un po' diverso: 136x110mm»².

Le meditazioni sono in tutto 524 e sono state pubblicate in due volumi nell'edizione francese³. Delle prime 150 meditazioni, relative al *Vangelo secondo Matteo*, e di una parte della numero 151, si è perduta traccia. Relativamente al *Vangelo secondo Matteo* ci rimangono, dunque, le meditazioni sui versetti da 23,2 a 28,20, numerate da 151 a 174⁴. Charles medita, poi, tutto il *Vangelo secondo Marco*, con le meditazioni dall'inizio del Vangelo al versetto 16,20. Esse sono numerate da 175 a 259⁵. Quelle sul testo di *Luca* riguardano i versetti da 1,1 a 24,53 e corrispondono alle meditazioni dalla 260 alla 427⁶. Infine, le meditazioni sul testo di *Giovanni* riguardano i versetti che vanno dall'inizio alla fine del Vangelo e corrispondono alle meditazioni dalla 428 alla 524⁷.

Le meditazioni sui quattro Vangeli considerati nella loro lettura continua, ci sono giunte, dunque, dalla parte finale della meditazione 151⁸ alla meditazione 524.

² *Ivi*, 10.

³ Cfr. C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*; C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Évangiles (2)*, Nouvelle Cité, Montrouge 1997.

⁴ Cfr. C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, 19-79.

⁵ Cfr. *ivi*, 81-208.

⁶ Per i capitoli 1-10, cfr. *ivi*, 209-324; per i capitoli 10-24, cfr. C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Évangiles (2)*, 31-143.

⁷ Cfr. C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Évangiles (2)*, 145-289.

⁸ Cfr. C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, 19.

In un primo momento, Charles scrive queste meditazioni per la cura della propria vita spirituale e non per diffonderle. Successivamente, considerando che queste riflessioni avrebbero potuto fare del bene ad altri, sembra non abbia esitato a inviare i primi 15 quaderni a padre Jérôme Bouffel, trappista, il quale gli era stato affidato a Staouëli, per la cura della vita spirituale di questo monaco. Il 15 febbraio 1898, gli scrive una lettera, in cui, tra le altre cose, gli annuncia l'invio dei quaderni, costituiti da meditazioni:

Vi invio oggi *per raccomandata* all'indirizzo del nostro Reverendo Padre le mie meditazioni sul Santo Vangelo. [...] Troverete differenza tra queste meditazioni e le altre: queste sono spesso piuttosto delle orazioni, dei colloqui familiari con il divino Sposo delle nostre anime, io Gli dico tutto ciò che ho da dirGli, è molto intimo, ma per voi non voglio avere segreti, caro fratello in Gesù. [...] Vi chiedo soltanto di conservare questi quaderni, affinché se mai, in seguito, ne avessi bisogno, possa chiederveli: [...] parecchie volte ho distrutto serie di meditazioni di questo genere, e me ne sono poi pentito, vedendo che mi sarebbero state utili⁹.

Si ipotizza che le prime 150 meditazioni sul *Vangelo secondo Matteo* risultino mancanti proprio perché inviate a padre Jérôme. In ogni caso, Charles non ritiene di offrire al pubblico questi testi. Si limiterà a consegnare personalmente alcune pagine, che riterrà utili per la vita spirituale dei suoi destinatari.

⁹ C. DE FOUCAULD, «*Cette chère dernière place*». *Lettres à mes frères de la Trappe*, ed. A. Robert - P. Sourisseau, Cerf, Paris 1991, 178-179.

Poiché, nella lettera a Jérôme, Charles specifica che scrive queste meditazioni ogni sera, si suppone¹⁰ che abbia iniziato a scriverle a partire da metà settembre 1897, probabilmente sospendendo le *Méditations sur les passages des saints Évangiles relatifs à quinze vertus*¹¹, che aveva iniziato il giorno di Pentecoste 1897; ma non abbiamo dati certi per confermare questa ipotesi.

Nelle meditazioni è possibile individuare, talvolta, il giorno di stesura, considerando il riferimento liturgico del giorno nel quale la meditazione è stata scritta. Per esempio, la meditazione 234 richiama la festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, quindi è databile al 29 giugno. A partire da questo riferimento, supponendo che Charles abbia scritto una meditazione al giorno, è possibile risalire alla data di composizione di altre meditazioni: la numero 267, in cui è presente peraltro un riferimento all'inizio del nuovo mese, sembra così essere stata scritta il 1° agosto.

Per la datazione è possibile tener conto anche di un altro elemento: il cambiamento di colore dell'inchiostro nella composizione dei testi¹².

¹⁰ Cfr. M. BOUVIER, *Introduction*, in C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, 11-12.

¹¹ Cfr. C. DE FOUCAULD, *En vue de Dieu seul. Méditations sur les passages relatifs à quinze vertus*, Nouvelle Cité, Paris 1973, 1999; C. DE FOUCAULD, *Aux plus petits des mes frères. Méditations sur les passages relatifs à quinze vertus (1897-1898)*, Nouvelle Cité, Paris 1973.

¹² Charles de Foucauld, il 13 settembre 1898, riprende a scrivere le *Considérations sur les fêtes de l'année* (cfr. C. DE FOUCAULD, *Considérations sur les fêtes de l'année*, Nouvelle Cité, Paris 1987) con l'inchiostro verde. Cfr. M. BOUVIER, in C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Évangiles (2)*, 13. Con lo stesso colore scrive, a un certo punto, anche le meditazioni sui Vangeli. Poiché nel testo delle *Considérations sur les fêtes de l'année* ogni giorno è chiaramente indicato, si presume che la meditazione 349 (è la

Charles, nel redigere queste meditazioni, decide con libertà se commentare l'intero brano scelto o solo una o più pericopi. Possiamo dire che si lascia trasportare dalla Parola, ma soprattutto dagli episodi che, via via, incontra nel Vangelo, mettendovi in luce, spesso, le virtù cristiane che emergono.

Un altro elemento che ricorre nelle meditazioni dei quattro Vangeli è la descrizione della scena nella quale, facilmente, Charles vuole entrare per parteciparvi: «È notte, siete [Santa Vergine, San Giuseppe, ndr] in un angolo di qualche locanda tra la Giudea e l'Egitto; mettetemi ai vostri piedi, fatemi adorare, contemplare, amare il divino bambino Gesù tra voi, con voi, stretto a voi» (M/153).

Le meditazioni si presentano in modo molto ordinato, con correzioni che presuppongono la rilettura e la correzione del testo scritto. Si tratta di redazioni realizzate con meticolosità e precisione, secondo lo stile di vita del loro autore.

Il modo di scrivere lascia emergere la sua accuratezza anche nell'utilizzo di elementi grafici, che concorrono

meditazione che fa riferimento a Lc 11,27-28; cfr. C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Évangiles* [2], 44), la prima a essere scritta con l'inchiostro verde, sia stata composta il 13 settembre 1898. È un'ipotesi che, tuttavia, risulta smentita se si tiene conto che Charles ha scritto una meditazione ogni giorno. In questo caso, non risulterebbe più la corrispondenza tra la data delle meditazioni sull'anno liturgico e quella della meditazione 349. Non sappiamo, infatti, se Charles abbia mantenuto l'impegno di scrivere quotidianamente le sue riflessioni spirituali sui Vangeli. Sembra, tuttavia, che la stesura delle meditazioni complessive sui quattro testi sia stata effettivamente terminata nel febbraio 1899. Cfr. M. BOUVIER, *Introduction*, in C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles* (1), 14.

a dare significato ai testi in generale e, in particolare, alle espressioni da lui utilizzate. Spesso accade di trovare nelle meditazioni parole o frasi sottolineate una o più volte. È ricorrente, infatti, l'uso del sottolineato; questa scelta stilistica, oltre che permettere l'individuazione di parole o frasi, mette in evidenza il modo energico e vivace con il quale Charles le ha composte e la sua intenzione di ribadire concetti o prospettive che aveva particolarmente a cuore.

I testi hanno la forma del colloquio personale e strettamente confidenziale. Ciò è reso evidente dalle espressioni usate, a volte pregne di tenerezza, o ridondanti, che manifestano chiaramente l'orientamento su un aspetto particolare emerso dal testo evangelico.

Questi testi ci consegnano i toni della relazione spirituale di Charles con Dio. Non sono quelli di un discorso costruito con frasi fatte e neppure di una relazione formale o stereotipata con il Signore. Manifestano invece tutta la consistenza di un rapporto autentico, di una relazione caratterizzata dall'ascolto sincero di Gesù, che si rende presente attraverso la parola evangelica. Una relazione, dunque, che si esprime attraverso il coinvolgimento personale, che suppone prospettive di cambiamento di vita e scelte di carità e di prossimità verso Dio e verso il prossimo.

Occorre dire, inoltre, che le meditazioni sono un "parlato" messo per iscritto, un'esperienza molto personale, vissuta in condizioni di vicinanza spirituale con Dio. Essa conduce a un itinerario di trasformazione interiore e di partecipazione alla prospettiva di Gesù, impegnato a compiere, fino alla fine della sua esistenza, la volontà del Padre.

Pur avendo talvolta toni forti e persuasivi, le meditazioni non hanno una forma intimistica e neppure auto-

referenziale. Emerge soprattutto il legame intenso che Charles vive con il Signore e con la sua Parola. In questo rapporto, egli si abbandona a un “a tu per tu con Dio”, che esprime l’intensità della carica spirituale e relazionale. Vive continuamente con il Signore un rapporto di ascolto e di apprendimento di un modo di amare. Interroga la vita vissuta da Gesù, la “ricopia” per iscritto, la propone a sé stesso e agli altri, rimanendo in relazione diretta e intima con Lui.

In generale, ogni meditazione si articola in due parti: nella prima, Charles riprende il versetto evangelico e lo specifica rivolgendosi a Dio o a Gesù, spesso con l’uso della seconda persona plurale; nella seconda parte raccoglie le esortazioni che ritiene di ricevere da parte di Dio attraverso quella stessa parola e le indica solitamente con la prima persona plurale. Talvolta si dilunga nella seconda parte, che diventa più pastorale rispetto alla prima, nella quale è facile intravedere una rilettura teologicamente concisa del testo evangelico di riferimento.

Accade che Charles consideri, nelle sue meditazioni, un solo versetto evangelico. La maggior parte delle volte, invece, fa riferimento a un brano che raccoglie un episodio della vita di Gesù e si sofferma sul contenuto generale di quello stesso brano.

Con una certa frequenza fa parlare Gesù nelle meditazioni, quando vuole mettere in rilievo una prospettiva di vita, offrire in modo perentorio un’esortazione, oppure sottolineare un tema che gli sta a cuore.

Il linguaggio delle meditazioni si diversifica da quello utilizzato nella corrispondenza e nelle regole, soprattutto per quanto riguarda la forma, non invece per il contenuto. Infatti, diverse tematiche trattate in questi testi

di riflessione sulla Parola di Dio si trovano anche nella corrispondenza e nelle regole: il riferimento al duplice comandamento dell'amore, il desiderio di accendere nei cuori l'amore di Dio, l'attenzione alla sobrietà nella vita, la necessità di svuotarsi da tutto ciò che non è Dio, il riconoscimento della bontà di Dio verso uomini e donne, la necessità di riconoscere i propri peccati.

Per questo motivo, la lettura delle meditazioni, per essere ulteriormente valorizzata, ha bisogno di essere integrata dalle altre meditazioni che Charles ha scritto, soprattutto a Nazareth, dalla corrispondenza e dalle regole.

2. Il richiamo esplicito a considerare la parola evangelica

Charles de Foucauld rimane a lungo sul significato della Parola di Dio e la valorizza molto nel corso della sua esistenza; non trascura, inoltre, nelle meditazioni evangeliche, di indicare anche in forma esplicita l'importanza del testo biblico. Fin dalle meditazioni sul *Vangelo secondo Matteo*, pur nei pochi testi rimasti, è possibile individuare spesso questa attenzione. Nella meditazione 157, a commento di *Matteo 25,14-30*, con decisione fa parlare Gesù, il quale esorta a obbedirgli quando parla attraverso il Vangelo e la Sacra Scrittura.

La forte sottolineatura dell'importanza della Parola di Dio forse è dovuta dal fatto che a quel tempo la considerazione del testo biblico non era ovvia. Nelle meditazioni sul *Vangelo secondo Marco*, Charles ribadisce, a commento di 1,12-13: «Vi insegno che bisogna *leggere, rileggere, studiare incessantemente questi Santi Libri*, anzitutto per rispetto verso Dio che li ha dati, per amore verso di Lui

che dovete ascoltare quando vi parla, poi anche per trovarvi delle regole per pensare, parlare, agire come Egli vuole che facciate» (M/176).

Ritorna con insistenza sull'importanza non solo di frequentare la Parola ma di leggerla, rileggerla, studiarla senza sosta. Il valore che Charles attribuisce alla Scrittura è dato dal fatto che egli ha dinanzi a sé, come già dicevamo, un interlocutore, una Persona.

Vicenda di Gesù e parola evangelica si richiamano reciprocamente e si arricchiscono di significato. L'esperienza di Gesù, che Charles ha conosciuto anche in altro modo, gli consente di comprendere la parola evangelica e la parola evangelica contribuisce a determinare, e a volte a correggere, la sua immagine di Gesù.

Egli mette in luce, dunque, che la Parola di Dio per diventare memoria viva nell'esistenza del credente ha bisogno di essere frequentata in diversi modi: attraverso la lettura, la frequente rilettura, lo studio senza sosta. Tutto questo va fatto con cura, come si cura una relazione importante, con il desiderio di farlo con amore, di avere a cuore la persona oggetto della relazione. La Parola frequentata pazientemente penetra, si sedimenta, trasforma, rinnova la persona.

Il modo per ascoltare Gesù che parla attraverso la sua Parola è di seguire la Parola stessa nel suo significato, ciò che espressamente vuole dirci e non ciò che c'è dentro di noi a prescindere da essa: le nostre aspirazioni, i nostri sentimenti, le nostre passioni. L'invito è a vivere tutto questo secondo la logica di Dio. Rimanendo in ascolto della sua Parola, rimanendo a lungo in relazione con Gesù, il credente vivrà, poco a poco, le aspirazioni di Gesù, i suoi sentimenti, le sue stesse passioni.

Indice

*Accanto al titolo della meditazione compare il riferimento
al manoscritto originale (es. M/151)*

Introduzione	7
1. Premessa generale alle meditazioni	7
2. Il richiamo esplicito a considerare la parola evangelica	14
3. Il Vangelo come lezione	16
4. La bontà di Dio	18
5. Le forme di vita prospettate da Charles de Foucauld	20
6. L'imitazione della vita di Gesù	30
7. La partecipazione al sacrificio di Gesù nel distacco e nella sofferenza	34
8. Il duplice comandamento dell'amore	36
9. Le virtù che caratterizzano lo stile evangelico	40
10. La Chiesa animata dallo Spirito Santo	49
11. I frutti raccolti dalla lettura delle meditazioni	50
MEDITAZIONI SUL VANGELO SECONDO MATTEO	53
Il principio della vita cristiana [M/151]	55
Sotto le tue ali M/152 (Mt 23,24-39)	56
Non dimentichiamo di fare il bene M/153 (Mt 24,1-13)	58
Ti dimentichi di te! M/154 (Mt 24,14-42)	60

Tutto ciò che ci sarà utile nella vita M/155 (<i>Mt</i> 24,43-50)	61
Agire come fosse l'ultimo istante della vita M/156 (<i>Mt</i> 25,1-13)	63
Dio ci ha colmato di beni M/157 (<i>Mt</i> 25,14-30)	65
L'amore necessario M/158 (<i>Mt</i> 25,31-46)	70
La tenerezza di Dio M/159 (<i>Mt</i> 26,1-13)	74
Di fronte alla verità M/160 (<i>Mt</i> 26,14-25)	76
Ringraziare amando M/161 (<i>Mt</i> 26,26-28)	77
Amare con i fatti, non a parole M/162 (<i>Mt</i> 26,29-35)	81
La nostra preghiera come la tua M/163 (<i>Mt</i> 26,36-46)	84
Metti nel mio cuore un amore forte come la morte M/164 (<i>Mt</i> 26,47-56)	89
Più si ama Dio più si amano gli uomini M/165 (<i>Mt</i> 26,57-68)	91
Tu vedi sempre il bene M/166 (<i>Mt</i> 26,69-27,26)	94
Camminare con la mano nella sua mano M/167 (<i>Mt</i> 27,26)	96
Cominciare una nuova vita M/167-bis (<i>Mt</i> 27,27-30)	98
Quando si ama, si imita M/168 (<i>Mt</i> 27,31-32)	101
Con amore e coraggio M/169 (<i>Mt</i> 27,33-37)	104
Un cuore che ama M/170 (<i>Mt</i> 27,38-44)	106
La verità che è Dio M/171 (<i>Mt</i> 27,45-46)	108
Questo piccolo nulla M/172 (<i>Mt</i> 27,47-56)	115
Amare dell'amore più grande M/173 (<i>Mt</i> 27,51-28,20)	119
Tu sei sempre con noi M/174 (<i>Mt</i> 28,20)	122
 MEDITAZIONI SUL VANGELO SECONDO MARCO	 127
 Desiderio di perdono M/175 (<i>Mc</i> 1,1-11)	 129
Raccogliersi M/176 (<i>Mc</i> 1,12-13)	132
Senza esitare M/177 (<i>Mc</i> 1,14-15)	135
Predicare la verità con parole ed esempi M/178 (<i>Mc</i> 1,16-28)	138

Non accontentiamoci di fare il bene M/179 (<i>Mc</i> 1,29-31)	139
Amici di Dio M/180 (<i>Mc</i> 1,32-34)	140
Soli con Dio M/181 (<i>Mc</i> 1,35)	141
Parlaci della bontà di Dio M/182 (<i>Mc</i> 1,36-45)	142
Fare il bene M/183 (<i>Mc</i> 2,1-12)	142
Dare a ciascuno secondo il suo bisogno M/184 (<i>Mc</i> 2,13-17)	143
Dio non viene mai meno M/185 (<i>Mc</i> 2,18-20)	146
Cambiare per rinascere M/186 (<i>Mc</i> 2,21-22)	147
Tutti sono nostri fratelli M/187 (<i>Mc</i> 2,23-28)	149
Facciamo tutto il bene M/188 (<i>Mc</i> 3,1-6)	156
Con tenera sollecitudine M/189 (<i>Mc</i> 3,7-35)	159
Le reti del mondo M/190 (<i>Mc</i> 4,1-20)	163
Gridare il Vangelo sui tetti M/191 (<i>Mc</i> 4,21-23)	165
Come un amore di madre verso i figli M/192 (<i>Mc</i> 4,24)	166
La fede vince la paura M/193 (<i>Mc</i> 4,25-40)	168
Condurre questo o quel genere di vita M/194 (<i>Mc</i> 5,1-20)	171
Quando la carità interpella M/195 (<i>Mc</i> 5,21-24)	176
Pregare il Signore senza troppe parole M/196 (<i>Mc</i> 5,24-34)	177
Essere delicati nel fare la carità M/197 (<i>Mc</i> 5,35-43)	179
La misura dell'amore M/198 (<i>Mc</i> 6,1-6)	181
Come un viaggiatore nella notte M/198bis (<i>Mc</i> 6,1-6)	184
L'essenziale è la fiducia M/199 (<i>Mc</i> 6,7-9)	186
Riconoscenti dell'ospitalità ricevuta M/200 (<i>Mc</i> 6,10)	189
In compagnia di Gesù M/201 (<i>Mc</i> 6,11-32)	191
Dio è tutto M/202 (<i>Mc</i> 6,33-44)	192
Soli, quando tutto riposa M/203 (<i>Mc</i> 6,45-46)	194
Remare verso la conoscenza M/204 (<i>Mc</i> 6,47-53)	195
Fare del bene per quanto ci è possibile M/205 (<i>Mc</i> 6,54-56)	198
Il coraggio di dire la verità M/206 (<i>Mc</i> 7,1-23)	199

Un così grande amore per noi M/207 (<i>Mc</i> 7,24-30)	200
Nessun'altra misura che l'amore di Dio M/208 (<i>Mc</i> 7,31-37)	202
Avere compassione M/209 (<i>Mc</i> 8,1-9)	203
Pazienza e perseveranza M/210 (<i>Mc</i> 8,10-21)	205
Fare il bene con umiltà M/211 (<i>Mc</i> 8,22-26)	207
Avere gli stessi gusti di Dio M/212 (<i>Mc</i> 8,27-33)	208
Tre parole M/213 (<i>Mc</i> 8,34)	210
Non conservare, ma consacrare M/214 (<i>Mc</i> 8,35)	212
Riconoscenza e fedeltà M/215 (<i>Mc</i> 8,36-9,6)	214
Tutto con umiltà e per amore M/216 (<i>Mc</i> 9,7-28)	216
Non siamo migliori M/217 (<i>Mc</i> 9,29-34)	217
Siamo parte di Dio M/218 (<i>Mc</i> 9,35-36)	218
Ostacoli M/219 (<i>Mc</i> 9,37-47)	220
I più piccoli M/220 (<i>Mc</i> 9,48-10,16)	220
Seguire e imitare M/221 (<i>Mc</i> 10,17-21)	222
Lasciare tutto per Dio M/222 (<i>Mc</i> 10,22-31)	223
Senza misura M/223 (<i>Mc</i> 10,32-34)	225
Prendere l'ultimo posto M/224 (<i>Mc</i> 10, 35-44)	226
Servire in ogni modo M/225 (<i>Mc</i> 10,35-44)	226
Misericordia e bontà M/226 (<i>Mc</i> 10,46-52)	227
Fare spazio a Dio M/227 (<i>Mc</i> 11,1-17)	228
Dio dona ciò che è meglio per noi M/228 (<i>Mc</i> 11,18-24)	230
Perdonare ed essere perdonati M/229 (<i>Mc</i> 11,25-26)	231
L'amore che sopporta M/230 (<i>Mc</i> 11,27-12,12)	232
Tutto è un dono di Dio M/231 (<i>Mc</i> 12,13-17)	232
Amare Dio con tutte le forze M/232 (<i>Mc</i> 12,18-30)	234
Amare il prossimo è amare Dio M/233 (<i>Mc</i> 12,31)	236
Prepararsi a vivere il futuro M/234 (<i>Mc</i> 12,32-13,11)	238
Dimentichi te stesso M/235 (<i>Mc</i> 13,12-33)	241
Pensare molto a Dio e al prossimo M/236 (<i>Mc</i> 13,34-37)	241
Non giudicare M/237 (<i>Mc</i> 14,1-9)	244

Fidarsi di Dio anche nel buio M/238 (<i>Mc</i> 14,10-21)	244
Approfittiamo di Dio M/239 (<i>Mc</i> 14,22-24)	245
Pregare insieme M/240 (<i>Mc</i> 14,25-32)	247
Sofferenza necessaria e naturale M/241 (<i>Mc</i> 14,33-34)	248
Con poche parole M/242 (<i>Mc</i> 14,35-36)	248
Dio reclama il nostro amore M/243 (<i>Mc</i> 14,37)	251
La preghiera, forza nella debolezza M/244 (<i>Mc</i> 14,38)	252
Due modi di pregare M/245 (<i>Mc</i> 14,39)	253
Il dono di stare con Gesù M/246 (<i>Mc</i> 14,40-41)	254
Avere gli stessi sentimenti di Gesù M/247 (<i>Mc</i> 14,42-52)	256
Somigliare a Dio nell'obbedienza M/248 (<i>Mc</i> 14,53-65)	257
Offrire a Dio i nostri sacrifici M/249 (<i>Mc</i> 14,66-15,14)	259
L'amore attiva l'amore M/250 (<i>Mc</i> 15,15)	261
La nostra dichiarazione d'amore M/251 (<i>Mc</i> 15,16-19)	262
Tu ci ami per pura bontà M/252 (<i>Mc</i> 15,20-21)	264
Rendere amore per amore M/253 (<i>Mc</i> 15,22-26)	266
Gesù ci ha amati a caro prezzo M/254 (<i>Mc</i> 15,27-32)	267
Gesù ha affrontato la sofferenza per noi M/255 (<i>Mc</i> 15,33-34)	269
Dio ci lascia liberi M/256 (<i>Mc</i> 15,35-37)	271
Fidarsi di chi ci guida è fidarsi di Dio M/257 (<i>Mc</i> 15,38-16,14)	273
Predicare il Vangelo a ogni creatura M/258 (<i>Mc</i> 16,15)	276
La felicità è in Dio M/259 (<i>Mc</i> 16,16-20)	277

Charles de Foucauld

OPERA OMNIA

Piano dell'opera

I. MEDITAZIONI BIBLICHE

Meditazioni sull'Antico Testamento

- 1** Meditazioni sull'Antico Testamento [1896-1898]
- 2** Meditazioni sui Salmi [1897]

Meditazioni sul Nuovo Testamento

- 3/1** Meditazioni sui Vangeli di Matteo e Marco [1897-1899]
- 3/2** Meditazioni sul Vangelo di Luca [1897-1899]
- 3/3** Meditazioni sul Vangelo di Giovanni [1897-1899]
- 4** Commento al Vangelo di Matteo [1899]
- 5/1** Meditazioni sui passi dei Vangeli relativi alle virtù.
Dio solo, fede [1897-1898]
- 5/2** Meditazioni sui passi dei Vangeli relativi alle virtù.
Speranza, carità [1897-1898]
- 6** Meditazioni su imitazione, amore al prossimo,
povertà e abiezione [1897-1900]
- 7** Meditazioni e spiegazioni sul Vangelo [1896-1915]

Considerazioni sulle feste dell'anno

- 8** Considerazioni sulle feste dell'anno [1897-1898]

II. SCRITTI SPIRITUALI

Ritiri spirituali

- 9** Ritiro a Nazareth [1897]
- 10** Ritiro a Efrem [1898]
- 11** Ritiri per le ordinazioni e nel Sahara [1900-1909]

Diari e altri scritti spirituali

- 12** Carnet di Beni Abbès [1901-1905]
- 13** Carnets di Tamanrasset [1905-1916]
- 14** Note spirituali [1888-1916]
- 15** Il Vangelo presentato ai poveri del Sahara [1903]

Regole

- 16** Regole [1896-1916]

III. CORRISPONDENZA

Ai familiari

- 17** Lettere a Marie de Foucauld e Raymond de Blic
- 18** Lettere ai nipoti
- 19** Lettere a Marie de Bondy
- 20** Lettere a Louis de Foucauld e familiari
- 21** Lettere a Magdeleine de Bondy
- 22** Lettere a Catherine de Flavigny

A figure ecclesiastiche

- 23** Corrispondenza con Henri Huvelin
- 24** Lettere ai monaci trappisti
- 25** Corrispondenza con Frédéric Bonnet e altre figure ecclesiastiche
- 26** Corrispondenza con Charles Guérin
- 27** Lettere ai Padri bianchi
- 28** Lettere a Maxime Caron
- 29** Lettere agli amici di Lione
- 30** Lettere a donne consacrate

A militari e altri amici

- 31** Lettere a Henry de Castries
- 32** Lettere a Henry Laperrine

- 33** Lettere a militari
- 34** Lettere a medici militari
- 35** Lettere a donne laiche
- 36** Lettere a Gabriel Tourdes
- 37** Lettere a Louis Massignon
- 38** Lettere a René Basset
- 39** Lettere a uomini di cultura
- 40** Lettere dei Tuareg